

Dura presa di posizione della Confcommercio

# Frutta regalata «Che c'è dietro?»

*Anche la Sibaritide invasa da arance straniere  
«Gravi conseguenze sui nostri produttori»*

«Chi gestisce questa distribuzione? Come si coprono i costi del trasporto? Perché solo un territorio e alcuni comuni?». E ancora: «ci sono interessi particolari su quanto sta avvenendo?».

Poche domande, ma che necessitano una risposta: a porsi queste domande è la Confcommercio a proposito della distribuzione gratuita di prodotti ortofrutticoli in molti comuni della provincia di Cosenza.

«Domande legittime - si legge nella nota dell'associazione di categoria - che vogliono tutelare il mercato e la salute dei cittadini». Se n'è discusso nella sede cosentina della Confcommercio, dove una delegazione di imprenditori, grossisti e dettaglianti, si è riunita per denunciare il momento di grande difficoltà che la categoria sta attraversando.

**I fatti.** Da un paio di mesi, a seguito delle misure di divieto delle importazioni prese dal Governo russo su alcuni prodotti ortofrutticoli, si è venuta a creare una situazione alterata dei mercati locali. La causa di tutto ciò è da addebitare alla distribuzione gratuita di prodotti ortofrutticoli. Si tratta di un'azione permessa dalla Comunità Europea che ripaga così i pro-

ducenti e distributori italiani per il mancato incasso conseguente alle restrizioni imposte dal Governo russo. Arance provenienti dai mercati europei, hanno ad esempio invaso anche la Sibaritide, dove gli agrumi rappresentano notoriamente la forza dell'economia locale.

**Le conseguenze sui mercati locali.** «L'azione sarebbe giustificata se questa pratica avvenisse nel rispetto di quelle regole che vogliono tale distribuzione gratuita riferita solo agli enti caritativi, alle scuole, agli istituti di pena o per opere di beneficenza - precisa la Confcommercio -. Invece, non solo non avviene quanto previsto dai regolamenti comunitari, ma con questa pratica della distribuzione gratuita si sta compromettendo fortemente l'economia legata ai piccoli commercianti che vendono e distribuiscono i prodotti ortofrutticoli».

**I rischi per la salute.** Per la Confcommercio è chiara la mancanza di rispetto delle regole sulla concorrenza e questa operazione rappresenta una seria minaccia per la salute dei cittadini.

Il motivo di queste preoccupazioni dell'associazione di categoria che raccoglie le lamentele dei

produttori, si legano fondamentalmente a due aspetti: «la totale assenza, in alcuni casi, del rispetto delle norme igienico-sanitarie - spiegano - (la merce viene stoccata e distribuita in ambienti molto discutibili e con modalità poco affidabili, senza alcun controllo) e il mancato introito che sono costretti a subire i commercianti di frutta e verdura, che si trovano ad essere non solo vessati da un'infinità di tasse e da continui controlli, ma anche beffati da una

<sup>forte</sup> iniziativa che mette a <sup>sovere</sup> rischio la stessa sopravvivenza delle loro attività (basti pensare alle forniture programmate e oggi ferme nei loro depositi e negozi)».

Si faccia pure solidarietà - è l'invito e il monito di Confcommercio - ma non a discapito di una categoria, di centinaia di operatori e di migliaia di famiglie. Si aiuti pure la gente che ha bisogno - conclude la nota della Confcommercio - ma con i doverosi controlli».

